

## La Campana

Foglio settimanale  
delle Parrocchie di Santa Maria  
Bertilla di Ornano e B.M.V.  
Immacolata di Crea in Spinea.



via Roma, 224 30038 Spinea  
(VE) telefax 041 990283  
e-mail:honeym2@tiscali.it  
Diocesi di Treviso

<http://www.santabertillaspinea.it/>  
[parrocchia.santabertilla@gmail.com](mailto:parrocchia.santabertilla@gmail.com)



# Ventiduesima per Annum

seconda settimana del salterio  
01 settembre 2013 - anno C

**La Santa Messa festiva  
delle ore 10.00 sarà  
ripristinata da Domenica  
08 settembre 2013**

### Prima Lettura

**Dal Libro del Siracide** (Sir 3,17-18.20.28-29)

È costituita da alcune massime sulla modestia e l'umiltà, sull'elemosina e la generosità. La modestia e l'umiltà fondano l'uomo nella verità, collocandolo al posto giusto davanti a Dio facendolo progredire nel cammino della saggezza. L'umile, infatti, riconosce che solo il Signore è grande e merita adorazione. Da ciò scaturiscono frutti abbondanti di grazia e di perdono e la capacità di rapporti di comunione e fraternità con il prossimo.

### Seconda Lettura

**Dalla lettera agli Ebrei** (Eb 12,18-19.22-24)

Il brano fa leva sul contrasto tra l'antica e la nuova alleanza. L'autore spiega come nella prima alleanza tutto avesse colori cupi ed incutesse terrore per esaltare la trascendenza di Dio al quale solo Mosè aveva libero accesso. Con la seconda alleanza, stipulata dal sangue di Cristo, subentra la possibilità per ogni uomo di un incontro ravvicinato con Dio e di un rapporto con lui che passa dal timore all'amore. La vita diviene una festa, una comunione di santità che abbraccia il cielo e la terra.

### Vangelo

Gesù prende spunto dagli avvenimenti della realtà quotidiana per descrivere il comportamento degli invitati al banchetto del regno e quindi del discepolo. Il regno esige che l'uomo non si ritenga giusto Davanti a Dio, gonfio di autosufficienza e di orgoglio, ma che sappia riconoscere la propria povertà di creatura, esaltata solo dalla misericordia del suo creatore. Il regno

non è il luogo delle discriminazioni sociali, degli interessi, ma il luogo dell'uguaglianza e della fraternità universale.

**Dal vangelo secondo Luca** (Lc 14,1.7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

### Commento alla Parola

**Il rapporto sincero con il Signore  
ci rivela la "verità" e la giusta  
misura del nostro esistere.**

Da un invito a pranzo Gesù coglie lo spunto per il suo insegnamento. Profondo conoscitore dell'animo umano, sa che proprio in occasioni come queste, quando ci si raduna attorno ad una mensa, l'uomo si rivela per ciò che realmente è.

Nella cultura di Gesù l'atto mangiare assieme o partecipare alle nozze aveva un valore grandissimo. Creava, infatti, occasioni per legami più forti di quelli di sangue. In occasioni come questa non si poteva barare e nemmeno rifiutare l'invito accampando bugie.

Egli osserva a quale categoria sociale appartengono gli invitati e qual è il loro grado di auto comprensione: **c'è sempre qualcuno che vuole essere o si ritiene più grande dell'altro.**

Questi è colui che non ha una giusta valutazione di sé e magari l'ha costruita sulle cose che possiede. Nella sua supponenza si sente un arrivato e si ritiene autosufficiente.

Il banchetto conviviale non è per lui una festa, ma il pretesto per dar prova della sua grandezza.

Gli altri non hanno valore per lui, ma servono da termine di confronto per un'ulteriore autoaffermazione. Egli non può vivere un rapporto autentico né con Dio, né con i fratelli, **poiché adora solo se stesso.**

Con questo tipo di persone si possono fare grandi affari. Non c'è affare più grande, infatti, che acquistare uno per quello che vale e venderlo per quello che crede di valere.

Ora molto meno, ma un tempo anche le nostre assemblee eucaristiche diventavano il luogo per esibire il proprio rango sociale ed economico. **Chiediamoci comunque: quante volte, forse inconsciamente, ci sentiamo più bravi, più intelligenti, più grandi degli altri? Quante volte con il nostro atteggiamento umiliamo i fratelli con l'apparente scusa di una "buona causa"?**

Estremamente diverso l'atteggiamento **dell'umile**: non si ritiene un incapace, un buono a nulla, ma vive nella luce della verità la propria condizione di creatura limitata, povera, fragile e, nello stesso tempo, grande e ricca dei doni di Dio.

Egli non si pone al centro, perché al centro c'è il Signore, presente anche nella vita dei fratelli.

Non ha bisogno di essere esaltato dagli uomini perché gli basta e ricerca solamente ciò che già riceve da Dio, il quale "innalza i poveri e gli umili, ma rovescia i potenti dai troni e confonde i superbi nei pensieri del loro cuore". Si riconosce creatura davanti al suo Creatore, figlio amato davanti al Padre. Egli, proprio perché figlio, è il primo invitato al banchetto del regno, alla festa eterna che è la comunione dei santi; può godere di questo convito, perché si sente a casa, con il Padre ed i fratelli, in una dimora che gli è stata donata e le cui porte sono aperte per sola misericordia e grazia del Signore che, "pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo" e, umiliando se stesso, è stato esaltato da Dio.

Ogni domenica noi siamo invitati a "nozze" dal Signore.

Nell'Eucarestia domenicale, là dove noi diventiamo Corpo Mistico del Signore risorto, veniamo messi in verità. Diventiamo e valiamo per quello che siamo: peccatori bisognosi di perdono, servi gli uni degli altri, fratelli fra di noi, abilitati a donare la nostra vita per amore, destinati alla vita eterna.

Notizie in breve.

## Catechismo 2013 - 2014

ORARIO CATECHISMO 2013/2014				
gg	ora	S. Ber	Crea	SS. VM
LUN	16.30	IV EI		
MAR	14.30	III M	II M	
	14.30		III M	
	15.30			I M
	16.30	III EI	IV EI	
MER	14.30	II M		II M
	15.30			III M
	16.30		III EI	
GIO	14.30	I M		
	16.30	V EI		
VEN	15.00	V EI		
	16.30	V EI		
SAB	10.00	V EI		
DOM	10.00	ACR: III EI - IV EI		

Il catechismo riprenderà con **Domenica 13 ottobre 2013** con la "Celebrazione del Mandato" a catechisti ed educatori.

**Dal 16 al 28 settembre tutti i fanciulli e i ragazzi che intendono**

**parteciparvi devono iscriversi, dalla prima elementare alla terza media.**

Alcune famiglie di terza elementare (circa quaranta) hanno già fatto l'iscrizione, ovviamente non sarà necessario ripeterla.

L'iscrizione viene fatta mediante compilazione di un **modulo che troverete in chiesa** da domenica 08 settembre e **la sua consegna agli incaricati** in oratorio dal 16 al 18 di settembre con il seguente orario:

**Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 16.00 alle 18.00**

**Giovedì e Sabato**

**Dalle 10.00 alle 12.00.**

**I fanciulli di terza e quarta elementare che intendono essere accompagnati dall'ACR dovranno specificarlo nel formulario riservato del modulo stesso.**

Con l'avvio della Collaborazione pastorale di Spinea sarà possibile iscriversi in qualunque parrocchia di Spinea.

### Campo di servizio presso la Comunità di S. Egidio a Roma GGMI di AC Terza Superiore

**Non si cammina solo per arrivare ma anche per vivere mentre si cammina".**

Un campo di servizio ... cosa volesse dire un campo di servizio ce lo domandavamo tutti prima di partire per questa avventura. L'unica cosa che sapevamo era che sarebbe stato necessario mettersi in gioco per spendersi nel servizio agli altri. Ma ci siamo accorti che non è stato solo questo, anzi ...

Cosa rispondereste se vi rivolgessimo la domanda "Dov'è il vostro Dio"? Durante la settimana in cui abbiamo collaborato con i volontari della Comunità di Sant'Egidio, la risposta a questo interrogativo ci è stata proposta in molte occasioni, tanto da diventare un chiodo fisso che costantemente risuonava nella nostra mente.

Fin dal primo giorno abbiamo avuto modo di comprendere il senso di questo servizio in occasione della preghiera comunitaria quotidiana: abbiamo potuto infatti constatare con

gioia che questo momento di comunione profonda tra i fratelli in Dio è vissuto come pilastro fondante della comunità stessa la quale ogni giorno si raccoglie attorno al Signore per ascoltare la sua Parola ed è su questa Parola che si fondano le azioni concrete: la preghiera alle radici dell'agire. E' proprio a questo agire che abbiamo preso parte nei giorni seguenti.

**"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero malato e mi avete visitato".** Facce esauste, volti sconvolti, sorrisi sbiaditi. Occhi che come uno specchio facevano trasparire quella profonda, fragile sofferenza, fame di cibo, fame di affetto, di vita.

Queste le prime impressioni davanti alla mensa dei poveri: proprio lì dovevamo entrare? Era necessaria la nostra presenza in quel momento? E ritorna la domanda: "Dov'è il nostro Dio?".

Ecco cosa ci ha spinto ad entrare, ed è proprio in quei volti sfiniti che abbiamo visto dipingersi una sincera e gratissima gioia nel ricevere un dono per noi scontato: una semplice cena. Nel riceverla le reazioni sono state varie: c'era chi mangiava con esorbitante avidità e chi mentre cenava sembrava esaminare ogni molecola di cibo con la consapevolezza che quello sarebbe potuto essere l'unico preziosissimo pasto della settimana. Portatori di gioia sono stati anche coloro che si sono recati al Policlinico a visitare gli anziani, i quali malgrado le personali condizioni si sono dimostrati assai ricchi di vitalità e testimoni di una vita che continua a reclamare senso nonostante tutto. Parole di luce di un anziano deportato ad Auschwitz hanno illuminato la giornata: con occhi e cuore nuovi abbiamo ripensato la nostra vita.

**"Siamo luci di speranza".** Un concentrato di energia e di emozione ci ha contagiato domenica 4 agosto all'Angelus in Piazza San Pietro. Quell'"omino" che si intravedeva piccolo piccolo ha generato in noi una profonda e inaspettata sensazione ... sembrava che Papa Francesco si stesse rivolgendo proprio a noi con queste

parole: "L'incontro con Gesù vivo nella Sua grande famiglia che è la Chiesa riempie il cuore di gioia, perchè lo riempie di vita vera, di un bene profondo, che non passa e non marcisce". E così tutto quello che normalmente sembra a noi necessario per essere felici, la ricchezza materiale, il successo si riducono a "vanità delle vanità". Per noi ragazzi stupefacente è stato il clima che si respirava in quella piazza: un abbraccio di calore e sorrisi era rivolto all'unisono verso Francesco da migliaia di gruppi che creavano un senso di comunanza estraneo all'individualismo che pervade la società "del possedere".

**"Perfetta letizia sta nel servire, non nell'essere serviti"**. Eccoci arrivati a raccontare l'esperienza più ricca e toccante del camposcuola a Roma: il servizio presso la Stazione Tiburtina. Sì, perchè dopo aver visto e visitato una Roma sfarzosa, ricca di lussi e comodità, i grandi monumenti che la caratterizzano come il Colosseo, le Catacombe, il Pantheon, la basilica di San Pietro, ci siamo imbattuti in un'altra realtà di Roma, più nascosta e abbandonata, la realtà quotidiana di migliaia di fratelli "senzacasa". Fondamentale per quest'esperienza è stata la testimonianza di Francesco, un volontario dell'associazione "Nuovi orizzonti": con le sue parole ha



rivoluzionato la nostra idea di servizio. "Spesso noi occidentali quando scendiamo in stazione ci illudiamo di essere noi a fare un favore a loro, di essere noi a donare, di essere una sorta di benefattori con un cuore grande, non di essere delle persone che incontrano il proprio Dio nell'altro. Sì ragazzi, perchè il nostro Dio, il Signore,

si trova nel cuore, nei volti, nelle azioni di ognuno di noi, non ha importanza se povero o ricco. Anzi, più c'è povertà meno sono le comodità, gli agi, i vizi che ci ostacolano ad accoglierLo. Quindi, ragazzi, quando scendete in strada, pensate unicamente che state per incontrare il vostro Dio ... e come vi comportereste se vi trovaste Gesù davanti? Gli andreste incontro con la semplicità e la nudezza che ci caratterizza nella nostra piccolezza, ma con la Gioia e la regalità di una sposa che attende lo sposo, ovvero per lei la cosa più cara e preziosa del mondo". Memori delle parole di Francesco alle 21.00 del 6 agosto siamo giunti presso la stazione Tiburtina, ansiosi di servire nel senso etimologico della parola, ovvero ansiosi di farsi servi, di andare incontro a queste persone illuminati dalla consapevolezza che loro, con i loro sguardi, le loro parole, avrebbero saputo donarci una testimonianza di una vita sofferta ma vissuta nella gioia nonostante tutto, cosa che è molto più ricca e preziosa di ciò che noi potevamo donare a loro, cioè panini, frutta, bibite.

Augusto e Antonella, volontari della Comunità di Sant'Egidio, ci sono stati vicini in questo incontro con un'accoglienza che spesso, ai nostri giorni, ci dimentichiamo di vivere. Ci hanno divisi in due gruppi: uno ha servito i senzatetto stranieri e l'altro quelli italiani. Non possiamo nascondere che eravamo spaventati. Ma poi quei sorrisi, quei "grazie", quei volti dolci e stanchi ci hanno illuminato il cuore. Tra gli italiani, numerosi erano gli anziani ai quali non si era spenta la voglia di sorridere, anche sulla loro condizione, e che, aperti al dialogo, condividevano con noi le loro emozioni nella felicità di essere ascoltati. Tra gli stranieri, invece, numerose erano le famiglie, anche coppie piuttosto giovani, le quali avendo scelto di cercar fortuna in un altro paese, si erano ridotte a trovare alloggio sotto un ponte, senza un bagno o una stanza per i loro bambini ... e sono stati proprio i bambini ad aprirci il cuore. Bambini di tre, cinque,

otto anni coperti di sporco, senza scarpe, senza scuola, attaccati alle gambe della madre che ci fissavano imploranti con uno sguardo che ti mette a nudo; fissandoci anche per un momento solo, ci hanno resi consapevoli di quanto ogni singolo oggetto, affetto, persona che nella nostra casa appare scontato, sia un dono preziosissimo. Ma sorridevano, nonostante tutto, dicevano "grazie". Inoltre, a pochi di noi, è stata data la possibilità di andare a vedere come dormisse quella gente sotto il grande ponte del cavalcavia che si erge davanti alla stazione Tiburtina. Questo incontro ha scosso profondamente, siamo crollati ma forse, poi, diventati un po' più forti.

**"Ci impegniamo noi e non gli altri"**.

Insomma, non serve andare in Africa o in America Latina per incontrare la povertà più cruda, e, se ci riflettiamo, la Parabola del Buon Samaritano contestualizzata nelle nostre città, si rivela tragicamente attuale e rivolta a noi ("I poveri li avrete sempre con voi", Mc 14, 7"). Dunque, alla domanda "Dov'è il vostro Dio?" ci sentiamo concordi nel rispondere: "Per toccare Dio è sufficiente uscire in giro per strada andando a cercare, trovare, abbassarsi e accostarsi alle piaghe di Cristo in chi è povero, debole, emarginato. Una cosa non semplice né naturale" (Papa Francesco, omelia del 3 luglio 2013).

Questa esperienza ci ha fatto tornare cambiati perché, quando si incontra Gesù, è impossibile non "farsi cambiare" ... e non impegnarsi! "Ci impegniamo perché noi crediamo nell'Amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta a impegnarci perpetuamente" (d. Primo Mazzolari). Ora per le strade della nostra città, nelle varie realtà che la caratterizzano, magari nascoste, starà a noi impegnarci, continuare a portare luce, così come riusciamo, forti della Sua fiducia in noi!

Ventiduesima del Tempo Ordinario

Calendario	Intenzioni		Pro Memoria		
SABATO 30	18.30	✘ Angela e Guido ✘ Guido e Viriam Scaggiante ✘ Luciano Missaglia ✘ Ivona Nino Lucio ✘ Gemma (40gg) ✘	✘ Giovanni Giacomazzo ✘ Serenella ✘ Nino Cupoli (1°) ✘ Sergio Barato ✘	<b>Lunedì 16 settembre 2013</b> ore 17.30 <b>Riunione catechisti.</b> Verifica disponibilità per l'anno catechistico 2013/2014 e comunicazioni.	
	Domenica 01 Settembre 2013	8.30	✘ Virgilio Rottin ✘ Marco Michieletto e Luigi Guido ✘		✘ Marta (nel compl) F. Barbiero Orlandini ✘
		10.15	✘ Dino Dian		✘
		Crea	✘ Sonia Spolaore e nonni		✘
	XXII per Annum	11.15	<b>Battesimi di IRIS, ASIA, VIOLA</b>		
		✘ Mario e Raffaele Anna e Germano ✘ Norma Garbin ✘	Jolanda e Giovanni ✘ Mario Barbiero ✘		
18.30		✘ Tullio Bertoldo ✘ Anna	✘ Sergio Franceschini (2°) ✘		
LUNEDÌ 02	18.30	✘ Walter ✘ ✘	✘ Luigina (3° mese) ✘ ✘		
MARTEDÌ 03 S. Gregorio M	18.30	✘ ✘ ✘	✘ ✘ ✘		
MERCOLEDÌ 04	18.30	✘ ✘ ✘	✘ ✘ ✘	<b>Mercoledì e Giovedì sera</b> (18.30 in poi) si invitano persone di buona volontà ad aiutare nell'allestimento del Capannone della Sagra.	
GIOVEDÌ 05	18.30	✘ Nino F. Anzoino Casari Ricci Franco ✘ ✘	Amena Silvana Iole Annina ✘ ✘		
VENERDÌ 06 Sagra	18.30	✘ Norma Menegato (nel compl) ✘ ✘	✘ in ringraziamento ✘ ✘		
SABATO 07 Sagra	18.30	25° di Matrimonio di SERGIO Minto e ORIETTA Durigon			
Domenica 08 Settembre 2013		✘ Dino e Paolo Durigon ✘ ✘ ✘	✘ ✘ ✘ ✘		
	8.30	✘ F. Sapienza ✘	✘ ✘		
	10.00	✘ Antonio Giuseppina Valentino ✘ Guerrino Scattolin	Gina ✘ Elena e Nino Carraro		
	10.15	✘ Maria Scantamburlo	✘ Jenny, Olliva e Pietro		
	Crea	✘ Nereo Battistic (7°) e Dino	✘ Marchiori (3 mesi)		
XXIII per Annum Sagra	11.15	✘ ✘ ✘	✘ ✘ ✘		
	18.30	✘ ✘	✘ ✘		
<b>Calendario Mensile di SETTEMBRE</b>					
Venerdì 13	20.45	Preparazione per le famiglie dei battezzandi di settembre. (Salone Oratorio don Milani)			
Lunedì 16	17.30	Riunione per tutte le catechiste: verifica disponibilità per l'anno catechistico 2013/2014			
<b>Dal 16 al 29 settembre ISCRIZIONI al CATECHISMO per tutte le classi</b>					
<b>dalla PRIMA ELEMENTARE alla TERZA MEDIA</b>					
<b>MARTEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ 16.00 – 18.00 GIOVEDÌ SABATO 10.00 – 12.00</b>					
<b>in Oratorio don Milani</b>					
<b>Mar 17 Mer 18 Giov 19 Settembre 2013 - PELLEGRINAGGIO A ROMA CON UDIENZA DAL PAPA.</b>					
Domenica 22	10.00	Santa Messa ufficiale di <b>accoglienza</b> per don <b>SIMONE STOCCO</b> , nuovo vicario parrocchiale per S. Bertilla e BVM Immacolata nella Collaborazione di Spinea.			



**Alla porta principale della chiesa si raccolgono iscrizioni per il pranzo comunitario di domenica 08 marzo alle ore 12.30.**

**SAGRA A S. BERTILLA**  
 22 ANNI DAL 6 ALL'11 SETTEMBRE

**VENERDÌ 6**  
 SERATA BIRRA E PORCHETTA  
 XBOX  
 SABATO 7  
 2° MEMORIAL EDOARDO E CARLO  
 2° MEMORIAL MARCO SQUIZZATO  
 MILORDS MUSIC  
**DOMENICA 8**  
 PRANZO PARROCCHIALE  
 IMPRONTA SALSERA  
**LUNEDÌ 9**  
 EX VOTO  
**MARTEDÌ 10**  
 LUCA VAGNINI band  
**MERCOLEDÌ 11**  
 DISCO FISSO  
 GRANDE SERATA FINALE!

